

L' "insulto" cardio circolatorio

di Pungitor

Un mio vecchio amico, al quale voglio tanto bene, nello scorso dicembre fu colpito da "ictus cerebrale", un attacco leggerissimo, ma tale da poter compromettere il suo "status" psico-vegetativo. L'immediato intervento di Teodolindo, che in tal frangente non si dimostrò certo svagato, come si tende a giudicarlo, e poi di Gigi V., che ebbe modo di esibire le sue conoscenze nel campo della medicina, lo salvarono, spedendolo al suo dottore personale. Il quale, a sua volta, senza por tempo in mezzo, lo trasferì all'ospedale. Il mio amico sta dicendo che dovrà accendere un cero alla Madonna, uno a Teo, uno a Gigi e poi a tutti i medici che l'hanno tirato fuori dai guai.

La notizia di questo malore capitato al mio amico si diffuse rapidamente in Portoferraio e in tutta l'Elba. Ci fu chi disse che "sarebbe potuto morire un asino a un pover'uomo, ma lui..." Chi ancora affermò che «se fosse stato un 'capo bòn' sarebbe andato al Creatore, invece lui...» Ma in gran parte la gente rimase scossa dalla notizia incredibile e inaspettata; e anche sinceramente dispiaciuta. Si sospettò che l'amico, di tutto capace, avesse finto il malessere per rendersi conto della considerazione e della popolarità che godeva presso i conoscenti. Rimase tuttavia soddisfatto quando poté accertarsi della diffusa e commossa partecipazione dei concittadini alla crisi della sua salute.

Ma c'era una certa diffidenza a giudicarlo perfettamente guarito. Si temeva che il temporaneo blocco circolatorio fosse stato provocato da qualche occlusione dei vasi sanguigni e che il nostro amico, senza eufemismi, fosse ormai un "cerebroleso", se non addirittura un "mentecatto". Sebbene alcuni accerta-



menti diagnostici lo avessero escluso, per poter escogitare qualche cura e porre in atto qualche rimedio, gli fu suggerito e consigliato di sottoporsi all'"angiografia digitalizzata" presso l'ospedale labronico.

È una semplice indagine radiografica dei vasi sanguigni — lo rassicurarono — previa introduzione di un liquido di contrasto.

Passò qualche settimana, poi l'amico decise di raccogliere il suggerimento e si recò a Livorno, affrontando una violenta mareggiata. Prima di agire i medici vollero descrivergli le varie fasi dell'intervento: anestesia (solo locale), apertura di un'arteria in zona inguinale, introduzione di un catetere, immissione di liquido, reazioni varie (vampe di calore e senso di vuoto), un'ora di sondaggi (salvo ostacoli). L'amico sebbene spaurito da questo complicato e poco promettente procedimento, cercò di nascondere ogni sua preoccupazione, dandosi un certo tono: "Non sarà mica peggiore del mare forza 9, che ho affrontato ieri sera? E poi non dimenticate che io sono stato anche un intrepido balilla!"

Dopo aver penato per quasi un'ora con un metro abbondante di sonda che gli scandagliava tutta l'arteria, l'amico raccolse alcune parole che si scambiavano i medici: "Ecco, quello è il dente...!"

— "O che forse volete togliermi quello del giudizio?" esclamò.

— "Certamente no! Indicavamo il dente dell'epistrotfèo...!" risposero per rassicurarlo.

Così l'amico concluse: "Le mie nozioni di anatomia, poche ma ben precise, mi consentono di arguire che con la sonda avete raggiunto la seconda vertebra cervicale, che possiede una piccola appendice. Io invece credevo di essere stato sottoposto ad una procedura simile a quella adottata a Mosca, all'epoca di Stalin: non potendo far aprire la bocca ai pazienti, i dentisti estraevano i denti dall'orifizio opposto..., per via anale, insomma".

MARIO GIANNONI
ACQUE MINERALI - BIBITE - BIRRA
57037 PORTOFERRAIO - Loc. CARPANI
Tel. (0565) 915485
Concessionario per l'isola d'Elba:
BIRRA PERONI, NASTRO AZZURRO, AMSTEL
PRODOTTI: RECOARO - NORDA - PEPSI COLA -
LATTE SORESINA